



## Associazione Yoda

www.gruppoyoda.org

info@gruppoyoda.org

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

---

### Documentazione dell'Intercampo in Guatemala, 2002

Diario giornaliero dal campo :

Mercoledì 3 aprile

Partenza dall'aeroporto di Milano-Linate alle 8.30 con la compagnia aerea Iberia.

Scalo a Madrid alle 10.30 e ripartenza alle 12.30.

Scalo tecnico a Miami: dopo il famigerato 11 settembre quasi tutto il traffico aereo che dal resto del mondo si muove verso e dal centro e sud America deve passare per gli Stati Uniti. L'attesa è snervante, in coda di circa due ore e mezzo per ottenere il visto di passaggio in suolo statunitense. I moduli sono di difficile compilazione dato che non prevedono il caso di chi, non volontariamente si è dovuto fermare negli States, e non possiede un indirizzo di riferimento là. Alla fine riusciamo a capire come compilarli. Gli agenti hanno una irritante mancanza di autoironia e umiltà, specie in virtù del fatto che come cittadino del mondo che ha appena fatto una traversata transoceanica tutto vorresti tranne che dover spiegare ad un agente, che ti osserva con fare indagatorio, cosa vai a fare e perchè nel luogo dove sei diretto, quanto ti fermi, se hai famiglia là oppure no. Questioni di sicurezza internazionale...

Arrivo a Città del Guatemala alle 18.30. Il fuso orario è di circa 8 ore. Noi abbiamo viaggiato per circa 32 ore, ma è come se ne fossero passate solo 24. L'aeroporto di Città del Guatemala ci accoglie con una musica latino-americana in stile "sentimental" che non ci avrebbe più abbandonati, ma che finalmente ci rassicura.. ... All'uscita dall'aeroporto, esausti per il viaggio, con il fuso orario sbilanciato di un giorno, gli zaini ammassati a terra e noi in circolo attorno ad essi, le occhiaie, l'odore del viaggio, lo stomaco affaticato dai pasti gommosi made by Iberia, attendiamo una pronta contrattazione di Johnny e Franco, per ottenere un mini bus - ad un prezzo non eccessivamente turistico, verso Antigua.

Da Città del Guatemala prendiamo un mini-bus diretto ad Antigua. Qui pernottiamo per una notte. Giovedì 4 aprile

Visita al mercato antigueno, Chiesa della Merced e ripartenza nel pomeriggio con destinazione Quetzaltenango (Xela).

In circa 4 ore arriviamo, incontriamo Alfonso e Lijia, che vengono a prenderci nella piazza centrale (zoccolo) della città e ci portano in un Hotel dove pernottiamo.

Venerdì 5 aprile

Incontro alla sede del Cedepem con Alfonso Lopez che ce ne illustra l'attività nelle due micro-regioni di Totonicapan e San Juan Ostuncalco.

Nella cosiddetta "Micro-regione 1", quella che si trova a Totonicapan vive una comunità di indigeni maya Quiché la cui economia è incentrata fundamentalmente sull'artigianato (produzione e colorazione di tessuti tipici) mentre è San Francisco El Alto, che si trova nel punto più alto dell'altipiano guatemalteco - circa 2800 metri - la cittadina dove si sono sempre concentrati il confezionamento ed il commercio dei tessuti artigianali.

Nella microregione 2, a San Juan Ostuncalco, la comunità è composta di indigeni maya di etnia Mam. Vivono di agricoltura, in particolare si parla di monocolture di patate, mais,



## Associazione Yoda

[www.gruppoyoda.org](http://www.gruppoyoda.org)

[info@gruppoyoda.org](mailto:info@gruppoyoda.org)

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

---

grano, fagioli a seconda dei periodi e delle congiunture economiche: oggi il 60% di patate in Guatemala viene coltivato su questi altipiani.

L'esportazione della patata canadese già tagliata e prodotto su larga scala negli ultimi anni ha bloccato il mercato interno creando molti problemi economici a circa 10.000 famiglie che si è stimato vivano sulla produzione ed il commercio di questo tubero.

Si utilizzano fertilizzanti di tipo chimico perché non c'è altro.

Questa giornata viene dedicata all'incontro con le due micro-regioni.

Da subito le figure più importanti si evidenziano come quelle di Rubèn (mr 1) e di Josè Luis (mr 2).

Nel pomeriggio stabiliamo, di comune accordo e all'unanimità, di intervenire nella micro-regione 2 e di dedicare due giorni di visita e incontri con la microregione 2 alla fine delle due settimane di lavoro.

Nello stesso pomeriggio viene a farci visita Francesco Spinola, coordinatore del Gvc, colui che presto sarebbe diventato per tutto Ciccio cooperante.

### Sabato 6 aprile

Partiamo al mattino dal terminal di Xela per il lago di Atitlan.

Prendiamo un autobus di linea che compie un giro lunghissimo prima di arrivare a San Pedro la Laguna. Invece delle 2 ore e mezzo previste ne impiega ben sette.

Ma questo è anche il viaggio che rappresenta per tutto il gruppo una sorta di rito iniziatico, il battesimo del fuoco della nostra permanenza in Guatemala. Solo il destino poteva, tirandoci un tiro mancino del genere, permetterci di provare un'esperienza che probabilmente non avremmo scelto di nostra libera volontà.

L'autobus che già all'inizio è gremito di gente, via via diventa sempre più fitto di persone, bambini sereni che paiono sopportare il viaggio e il caldo meglio di noi, altri piccolissimi che piangono in braccio a madri che non se ne preoccupano troppo, cibo, polli e galline e odori intensi, fra tutti quello dolciastro e onnipervasivo del mais.

Rimaniamo a San Pedro la notte.

### Domenica 7 aprile

Permanenza e pernottamento a San Pedro.

La Posada (Baia Azul) in cui ci siamo fermati è molto carina e costa solo 25 qz a notte, circa 4 euro. Si sviluppa tutta su quattro piani di stanzette cieche con il bagno incluso che danno su di un lungo balcone che si affaccia sul lago Atitlan. Lungo tutti i balconi sono posizionate in modo strategico delle amache di cui facciamo largo uso nelle nostre sieste pomeridiane e serali.

Sotto la Posada si trova il Cafè Azul che viene immediatamente battezzato per i pranzi e le cene del nostro weekend lacustre.

Nel pomeriggio di Domenica andiamo a fare una passeggiata a San Juan, uno dei dodici paesini che circondano il lago. E' pressoché deserto, e del tutto privo dell'attrezzatura turistica che invece caratterizza San Pedro, dove un rullino fotografico costa circa 8 dollari.

### Lunedì 8 aprile

Partiamo da San Pedro la Laguna alle 6 di mattina per arrivare a Xela verso le 8.30.



## Associazione Yoda

www.gruppoyoda.org

info@gruppoyoda.org

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

---

Da Xela, con Josè Luis ci dirigiamo in pick-up a San Juan Ostuncalco. Nella Sede di Cedepem ci viene spiegato il progetto e il lavoro da svolgere: costruzione di una Granja Pecuaria Integral, infrastruttura agricola meglio definibile come porcile-pollaio.

Nel primo pomeriggio ci rechiamo a Roble Grande, nella comunità che ci ospiterà, a casa di Dona Nieves, la presidentessa del Gruppo "Santa Rosa", formato da 15 signore ("integrantes"). Incontriamo tutta la Comunità di mujeres attorno alla quale ruota il progetto di Cedepem, ci presentiamo a vicenda e viene spiegato il nostro ruolo all'interno del progetto stesso.

La comunità di Roble Grande fa parte del municipio di San Juan Ostuncalco da cui dista circa 3/4 chilometri.

Veniamo alloggiati in gruppi di due in 5 case:

- Dona Julia ospita Franco e Biagio
- Dona Santos ospita Edoardo e Federico
- Dona Socorro ospita Biagione e Johnny
- Dona Jeremias ospita Sabrina ed Eliana
- Dona Nieves ospita Dafne e Valeria.

I componenti del Cedepem con cui agiremo sono Aurelio, Orlando, Elisabeth, Fredy, Luis e Alejandro.

Il progetto "Granja Integrales Pecuaria" riguarda la costruzione di strutture integrate per allevamento, es.: insieme pollos, cierdos y chonpipes.

Il progetto ha una durata totale di circa 25 giorni, il nostro apporto è relativo ai primi 7 giorni in cui si dà avvio alla costruzione vera e propria della infrastruttura agropecuaria.

I restanti 12 giorni verrà realizzata la costruzione di una cisterna per l'acqua e l'acquisto di animali e alimenti per il sostentamento degli stessi. Vengono realizzate dal Cedepem sia la fase di istruzione che l'organizzazione e la gestione del progetto.

Il totale del costo di questo progetto è pari a 27.576,50 Quetzales distribuiti in questo modo:

- Il Cedepem apporta in totale apporta 11.550,50 Q. : in denaro 8.550,50 Quetzales per la costruzione e 3.000 Q. per apporti di materiali di supporto (mascherine, guanti...).

- Il gruppo "Santa Rosa" apporta per il progetto 16.026 Q. che suddiviso per le 15 famiglie che sono coinvolte nel progetto, diventa un ammontare di 1.068 Quetzales per famiglia.

Obiettivo: avere più strumenti capaci di far entrare nel mercato differenti prodotti e migliorare l'alimentazione delle famiglie che partecipano al progetto.

Capacità: le capacità tecniche vengono sostenute dal Cedepem

Finanziamento: 31.000 Quetzales di cui 3.800 sono quelli che le famiglie dovranno apportare.

Nel progetto il Cedepem partecipa con denaro proprio, apporti tecnici e credito alle famiglie.

La valorizzazione è costituita dall'apporto di terzi altri.

Martedì 9 aprile

Alle 11.30, dopo aver lavorato a spianare e livellare la terra nel campo dove verrà costruita la Granja, ci rechiamo nella scuola pubblica del villaggio.



## Associazione Yoda

[www.gruppoyoda.org](http://www.gruppoyoda.org)

[info@gruppoyoda.org](mailto:info@gruppoyoda.org)

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

---

Nella scuola si insegna il bilinguismo, ospita circa 480 bambini delle scuole elementari e medie. Incontriamo la direttrice e i maestri, esponiamo loro il progetto fotografico di mini-giornalismo che abbiamo intenzione di intraprendere con i bambini della scuola in cambio del materiale didattico, raccolto nelle tre scuole dell' 8° circolo di Bologna - Fortuzzi, Monduzzi e Cremonini -che abbiamo portato con noi.

Nel pomeriggio riprendiamo i lavori alla Granja, ma visto che l'arrivo dei materiali è previsto per il giorno dopo, le cose vanno abbastanza a rilento.

### Mercoledì 10 aprile

Alle 8 di mattina ci rechiamo alla Scuola per presentare agli alunni il nostro progetto fotografico. La direttrice ed una delle maestre hanno individuato due classi, 4° e 5° grado (dove i ragazzini hanno dai 10 ai 12 anni circa) con le quali lavoreremo.

Vengono scattate delle istantanee dimostrative per iniziare il lavoro giocando con loro.

La direttrice ci presenta un'insegnante di San Juan che insegna ai bambini, privi di una famiglia alle spalle, la lingua e la tradizione Mam. E' in realtà l'unica insegnante bilingue presente nella scuola.

Alle 8.50 circa, in sei riprendono i lavori nel campo - Johnny, Biagio, Biagione, Dafne, Fede e Sabrina. Per tutta la mattinata vengono trasportati travi di legno pesanti, cemento e sassi che serviranno per gettare le basi della granja.

Franco, Eliana, Valeria e Dafne, lasciando la scuola, si sono invece diretti a San Juan, per intervistare Elisabeth, figura carismatica del Cedepem e del gruppo delle mujeres, che lavora per la micro-regione 2 e viene considerata la massima esperta sul tema della situazione delle donne indigene.

Alle 15 tutti insieme riprendiamo i lavori.

### Giovedì 11 aprile

Alla mattina ci rechiamo alle scuole dove iniziamo la nostra attività facendo disegnare i ragazzi sulle varie tematiche che verranno poi sviluppate anche con le fotografie (la naturaleza, los animalitos, el trabajo, la casa, los ninos, la familia etc.).

Raccogliamo i loro lavori, scattiamo un po' di fotografie fuori dalla classe, sia con la polaroid che con le nostre macchine fotografiche.

Torniamo alla Granja per continuare i lavori. Franco, Johnny, Biagio e Biagione si recano a San Juan per pranzare, fare una doccia al Cedepem e telefonare.

Al pomeriggio rientrano in comunità e si riprende nuovamente il lavoro tutti insieme.

### Venerdì 12 aprile

Alle 8 di mattina ci rechiamo a scuola per consegnare, con l'aiuto della direttrice, 14 delle 20 macchinette fotografiche usa e getta ai ragazzi che ci vengono indicati.

La 15° è stata utilizzata per fare provare ai ragazzi e alle ragazze lo strumento e permettere loro di acquisirne una certa padronanza. Le altre sono misteriosamente sparite, ma abbiamo ovviamente preferito non indagare...



## Associazione Yoda

[www.gruppoyoda.org](http://www.gruppoyoda.org)

[info@gruppoyoda.org](mailto:info@gruppoyoda.org)

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

---

Nella stessa mattinata la direttrice ci rilascia una dichiarazione scritta e timbrata in la scuola cui si impegna formalmente a donare gratuitamente tutto il materiale didattico e di cancelleria da noi donatogli.

Continuiamo il lavoro nella Granja con buoni ritmi.

Nel tardo pomeriggio decidiamo di staccarci dalle famiglie, viste le cattive condizioni di salute della maggior parte dei componenti del gruppo, e di pernottare a Xela. Paghiamo Josè Luis del Cedepem per il vitto e alloggio all'interno della comunità.

Ceniamo tutti a Xela.

Sabato 13 aprile

Da Xela alle 7.30 ci rechiamo a San Juan accompagnati dal Cedepem per terminare i lavori. Verso le 13, la granja è finita. Iniziamo il pranzo, offerto dal Cedepem e le famiglie, insieme ai ringraziamenti per il lavoro svolto con loro ci consegnano dei doni.

Nel tardo pomeriggio ritorniamo a Xela, accompagnati dai compagni del Cedepem. La sera ceniamo con Francesco cooperante del GVC ed Henry Morales.

Domenica 14 aprile

Partiamo la mattina verso le 11 dopo una breve riunione del gruppo Yoda, alla volta delle Fuentes Georgines. Bagno rigenerante nelle terme e pranzo (pagato da ciascuno). Il posto è un vero spettacolo della natura, la strada per raggiungerlo si inoltra fra montagne selvagge dove la vegetazione è ricca e le piante sono grandissime. Le fonti sono di acqua tiepida, il luogo è piuttosto affollato ma allo stesso tempo non caotico, il vapore dell'acqua calda è una cosa unica con le nuvole in mezzo alle quali siamo immersi. Ritorno a Xela verso le 16. Ceniamo (cassa comune), con Elio un ragazzo napoletano che ha fatto volontariato in Honduras in un centro di accoglienza per ragazzi di strada ed ora si trova in Guatemala in viaggio. Terminata la cena telefoniamo a José Luis per l'appuntamento del giorno dopo.

Lunedì 15 aprile

Partiamo da Xela con Josè Luis alle 8, diretti a San Juan. Arrivati alla sede del Cedepem ci dirigiamo verso la Comunità Santa Rosa. Alle 10 ci rechiamo nella scuola per ritirare il materiale fotografico e accomiatarci da alunni, maestre e direttrice che ci regalano alcuni testi scolastici.

Nel primo pomeriggio, Biagio, Franco, Dafne e Federico insieme a Fredy si spostano nella microregione 1 per una visita e tutto il pomeriggio viene dedicato all'intervista con Rubèn, il quale li accompagna al ritorno a Xela.

Cena a Xela (spesa 393 Q cassa comune)

Martedì 16 aprile

Si fa colazione a Xela e ci si dirige verso Totonicapan (Quatros Caminos), nella Microregione 1. Un taxi ci porta fino al terminal di Xela e da lì per Quatros Caminos (tutto a spese di ciascuno).

Visitiamo con Josè e Jeronimo della microregione 1, entrambi maya Quichè, la cittadina di Momostenango e assistiamo ad un piccolo rito Maya. Al nostro ritorno, tutti seduti in



## Associazione Yoda

[www.gruppoyoda.org](http://www.gruppoyoda.org)

[info@gruppoyoda.org](mailto:info@gruppoyoda.org)

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

---

circolo con gli amici della microregione 1, discutiamo sul destino del mondo e della ideologia marxista, ci scambiamo informazioni ma soprattutto sogni e speranze.

Al pomeriggio pranzo con Josè a Quatros Caminos (150 Q cassa comune). Rientriamo a Xela e ceniamo con Josè Luis, dal quale ci congediamo.

Mercoledì 17 aprile

Il gruppo si divide. I primi 4 - Franco, Sabrina, Federico e Dafne -partono alla volta dell'Italia, il morale non è dei migliori.

Noi - Biagio, Biagione, Johnny, Edoardo, Eliana e Valeria - ci dirigiamo verso Quatros Caminos accompagnati da Francesco (C.C.) dove salutiamo Josè, Rubèn e gli altri e ci dirigiamo con l'autobus verso Città del Guatemala alla volta dell'Honduras.

Biagio Caracciolo (accompagnatore dell'intercampo)